



associazione nazionale dirigenti pubblici
e alte professionalità della scuola

Sezione del Piemonte

NOTIZIARIO DELLA STRUTTURA REGIONALE DEL PIEMONTE

Anno XVII, n. 16 (11 novembre 2020)

Sommario:

Nota sulle iscrizioni per l'a.sc. 2020/2021: il comunicato dell'ANP

L'Amministrazione sostenga la Dirigenza

Per i giovani che non sanno di essere a un bivio: riscatto di laurea o fondo pensione, di Giuliano Coan

Consulenza previdenziale

Consulenza legale e amministrativa

NOTA SULLE ISCRIZIONI PER L'A.SC. 2020/2021: IL COMUNICATO DELL'ANP

Il 10 novembre si è svolto, in modalità telematica, l'incontro di informativa sindacale con il MI, relativo alla nota sulle iscrizioni alle scuole dell'infanzia e a quelle del primo e del secondo ciclo per l'a.s. 2021/22. Per l'Amministrazione erano presenti all'incontro la Dott.ssa Palermo e il Dott. Lombardo che hanno illustrato il testo alle organizzazioni sindacali presenti.

L'ANP ha apprezzato l'invio tempestivo della bozza del documento, cosa che ne ha consentito una lettura approfondita, e ha fatto le seguenti osservazioni:

Riguardo alla tempistica, riteniamo che un ampliamento della finestra temporale riservata alle iscrizioni possa permettere di effettuare con maggiore efficienza le attività a esse connesse garantendo così alle segreterie (operative di lavoro e dagli organici ridotti, soprattutto in un periodo nel quale sarà probabile ancora lo smart working diffuso) di agire in un contesto operativo più favorevole e alle famiglie, specialmente quelle prive di strumentazione informatica, di adempiere adeguatamente ai loro obblighi genitoriali.

Circa la scuola dell'infanzia, le cui iscrizioni in modalità telematica sono state più volte auspiccate dall'ANP per consentire di snellire il lavoro delle segreterie e di assecondare il processo di dematerializzazione, l'amministrazione ha comunicato che anche per quest'anno tali iscrizioni saranno cartacee, a causa delle difficoltà organizzative determinate dal contesto emergenziale e dalla pluralità e complessità dei soggetti coinvolti. L'ANP si rammarica del fatto ma prende comunque atto della volontà dell'amministrazione di procedere nel prossimo futuro verso questo importante e necessario obiettivo. Valuta, inoltre, in modo positivo il fatto che sia stato inserito nella circolare delle iscrizioni il trattenimento per un anno alla scuola dell'infanzia dei bambini di sei anni con disabilità o adottati, su richiesta della famiglia e col supporto di adeguata documentazione.

Altri elementi di novità rispetto alla nota dello scorso anno che l'ANP ha ritenuto di evidenziare:

- manifestazione di preferenza rispetto alle tipologie di attività per chi dichiara di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica. Su questo punto la nota, recependo una sentenza del TAR del Lazio del 2020, prevede la riapertura della piattaforma delle iscrizioni per consentire alle famiglie di indicare la propria scelta. Si tratta di una disposizione positiva, funzionale alla preventiva organizzazione del servizio;

- iscrizioni tardive e supporto da parte degli USR ai dirigenti. Sul punto l'ANP ha chiesto la costituzione di una banca dati di disponibilità utile al territorio per agevolare il buon esito delle iscrizioni stesse;
- iscrizioni alunni di cittadinanza non italiana. Si ripristina il limite del 30% di presenza nelle singole classi di tali alunni, cosa che desta la nostra perplessità sulla sua applicazione a causa delle notevoli differenze dei contesti territoriali. L'ANP ritiene preferibile che non sia indicato un limite uguale per tutte le realtà, rimettendone piuttosto la valutazione alle competenze dei suddetti contesti; in altra direzione, decisamente apprezzabile, è invece la facilitazione alle iscrizioni prevista per i genitori stranieri sprovvisti di codice fiscale;
- responsabilità condivisa. Non viene riportato, rispetto al testo dello scorso anno, l'intero paragrafo dedicato ai vari soggetti coinvolti sull'adempimento dell'obbligo di istruzione, cosa che, a nostro parere, limita la chiarezza dell'intera tematica.

L'AMMINISTRAZIONE SOSTENGA LA DIRIGENZA

Il tempo della pandemia sta sottoponendo a dura prova chiunque; non c'è sociologo o psicologo che, dati alla mano, non sottolinei questo come uno dei tanti effetti negativi del momento di crisi collettiva e individuale che stiamo vivendo.

Il mondo della scuola non sfugge a tale condizione che anzi acuisce, in termini oltremodo negativi, uno scenario che ci è ben noto: l'amara consapevolezza della sproporzione tra l'elevato carico di responsabilità in capo a ciascun dirigente e l'inadeguatezza degli strumenti di cui dispone. Il vertice gestionale e organizzativo è fisiologicamente afflitto da una condizione di solitudine professionale ma tale situazione è da tempo degenerata – ultimamente in maniera critica – al punto da renderla insostenibile.

Gestire la scuola nell'emergenza epidemiologica significa, per un dirigente scolastico, spendere ancora più forze ed energie per affrontare le sfide che il nuovo e turbolento contesto di lavoro impone. Le sue responsabilità si sono ampliate in più direzioni finendo per presidiare aree, a volte inusitate ed estranee alle sue competenze, connotate da una estrema e crescente complessità. E' però impossibile fare fronte a tale impegno con strumenti inefficaci se non, addirittura, del tutto inadeguati. La conseguenza di questo stato di cose è che molti dirigenti, dopo mesi di lavoro intenso e ininterrotto, hanno esaurito le loro energie psico-fisiche e non si sentono più "in grado di corrispondere alle richieste o aspettative riposte in loro", vivendo una condizione personale che prelude allo stress lavoro-correlato come descritto dall'articolo 3, comma 1 dell'apposito Accordo quadro europeo dell'8 ottobre 2004.

È inoltre evidente come i colleghi avvertano, ora più che mai, di essere sottoposti a specifici fattori di rischio – in primis alti livelli di stress e di burnout lavorativo – che compromettono, necessariamente, l'efficacia dell'organizzazione e l'efficienza del servizio. Si aggiunga a ciò che il decisore politico stenta a comprendere la necessità di introdurre il middle management quale strumento ormai assolutamente indispensabile e ineludibile per la nuova governance delle scuole e per sostenere la crescente mole di lavoro richiesto dall'attuazione di un quadro normativo mutevole. Riteniamo che non sia più tempo di indugi: occorre che l'Amministrazione dia immediata attuazione al confronto sulle linee di indirizzo e i criteri generali per l'individuazione delle misure concernenti la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, ivi comprese quelle concernenti lo stress lavoro correlato previsto dall'art. 5, c. 3, lett. d) del CCNL 2016-2018 dell'area "istruzione e ricerca".

Tirare troppo la corda non fa bene a nessuno.

Per i giovani che non sanno di essere a un bivio: riscatto di laurea o fondo pensione

La pensione è parte essenziale del futuro dei nostri giovani, è la serenità dovuta dopo una vita di lavoro, è il riconoscimento di un percorso faticoso da parte della società che si riversa

inesorabilmente sulla qualità della vita personale e familiare. Soprattutto è d'obbligo sapere e credere che la pensione non segni l'inizio della vecchiaia e dell'inutilità... anzi... è più facile essere disponibili e utili in qualsiasi settore compreso quello professionale, qualora rimanesse una passione... qualora ci fosse la meritata serenità e la dignitosa esistenza che comincia oggi... non tra 40 anni!

Com'è noto si possono riscattare ai fini pensionistici la laurea e titoli a essa equiparati, dottorati, diplomi universitari e corsi di specializzazione.

Il periodo è riferito alla durata legale del corso di studi dal momento dell'iscrizione, ma il riscatto può riguardare anche solo un periodo parziale del corso di laurea o di titoli che siano stati effettivamente conseguiti in un periodo non coperto da contribuzione.

Sono valide anche le lauree ottenute all'estero (se riconosciute in Italia), quelle in teologia o in altre materie ecclesiastiche purché conferite da facoltà riconosciute dalla Santa Sede.

Il riscatto della laurea può essere chiesto anche da chi ancora non lavora e non è iscritto ad alcuna forma previdenziale.

In tal caso, il contributo da riscattare per ogni anno, è pari all'importo derivante dall'applicazione del 33% all'imponibile minimale per artigiani e commercianti di circa 15.000 euro per il 2020.

Esempio: se un neolaureato non ancora occupato, producesse all'INPS un'istanza di riscatto del corso di laurea della durata di quattro anni, il costo complessivo sarebbe di circa 20.000 euro che corrisponde a una rata mensile di quasi 167 euro per dieci anni a prescindere dal reddito che percepirà in futuro. Se invece, la richiesta di riscatto fosse formalizzata dopo l'inizio dell'attività lavorativa il costo sarebbe calcolato sulla base della retribuzione goduta al momento della domanda che, sarebbe senza dubbio maggiore del suindicato importo minimale.

L'Inps accantona il cosiddetto montante contributivo di 20.000 euro e lo rivaluta di anno in anno secondo dei coefficienti Istat che fanno riferimento all'andamento dell'economia nazionale (inflazione + Pil). All'età del pensionamento, tale montante, così rivalutato, sarà convertito in rendita applicando un coefficiente la cui entità dipende dall'età del pensionamento indipendentemente dal sesso del lavoratore.

Oltre ad incidere sulla misura, la laurea riscattata ha valore ai fini del raggiungimento dei requisiti contributivi per l'accesso alla pensione anticipata riducendo in tal modo l'attività lavorativa di un periodo pari a quello riscattato.

Il contributo è detraibile dall'imposta dovuta dai soggetti cui l'interessato sia fiscalmente a carico, nella misura del 19 per cento, e diventa totalmente deducibile qualora lo stesso andrà a percepire un reddito personale tassabile.

Le statistiche rappresentano che sempre meno italiani sfruttano la possibilità di anticipare e incrementare la pensione riscattando gli anni di studio.

E' evidente che per molti non sono chiari i meccanismi e l'opportunità di tale operazione non essendo correttamente informati. Le future normative pensionistiche sicuramente cambieranno nei prossimi 30-40 anni. È probabile che si andrà in pensione in età più avanzata, in linea del resto con la longevità che cresce (quasi 81 anni per gli uomini e 85 per le donne, rilevazione 2019).

Gli anni riscattati saranno usati per il conteggio degli anni necessari a maturare l'anzianità lavorativa, che sarà sempre comprensiva degli anni di lavoro più quelli riscattati e quindi con il conseguente maggior montante. Lo Stato non ha tradito e non tradirà chi acquisisce diritti ufficiali. La storia insegna che fino ad ora chi ha riscattato ha avuto sempre ragione e solo in età avanzata il lavoratore si accorge e si rende conto dei vantaggi ottenuti mentre affiorano rimpianti e rincrescimenti da parte di chi non lo ha fatto o ha rinunciato.

Forse è naturale che un giovane neo-laureato non pensi alla pensione, ma occorre che conosca l'importanza e la delicatezza di un momento che arriverà, almeno che sappia di essere a un bivio.

C'è chi consiglia di affidare l'equivalente capitale a un Fondo pensione rispetto alla possibilità del riscatto in parola.

Se si è di fronte a questo bivio, bisognerà ben ponderare la scelta analizzando a fondo i punti di forza e debolezza tra le due soluzioni. La scelta deve essere ragionata e consapevole per non “

cadere “ nei meandri del pressapochismo, della superficialità, del sentito dire.... costa troppo... non conviene!

Gli Enti Previdenziali non prevedono costi di caricamento e di gestione e il rendimento è collegato a un tasso predefinito.

Nei Fondi il rendimento è aleatorio e oltre che dalla rischiosità del sistema dei mercati finanziari, dipende anche dalla bravura dei gestori con conseguenti costi della gestione e assicurativi per la rendita.

Un vantaggio dei Fondi pensione è la possibilità di ottenere un anticipo del versato dopo otto anni e il contributo del datore di lavoro.

Infine, riguardo ai coefficienti di conversione in rendita, l'Ente previdenziale non fa differenza tra uomo e donna, questo costituisce un gran vantaggio negato invece alle donne dagli erogatori di pensioni integrative private.

In pratica applicando i coefficienti sulla mortalità, la donna prenderà meno perché vive di più e l'uomo prenderà di più perché vive meno.

Giuliano Coan
consulente docente in diritto previdenziale

CONSULENZA PREVIDENZIALE

A causa dell'emergenza della pandemia, la consulenza previdenziale curata dal dott. **Giuliano Coan** si potrà effettuare **telefonticamente**.

La consulenza previdenziale avverrà con la seguente modalità. Il socio interessato segnalerà l'esigenza a Carlo Colombano (tel. 3892722366, mail: colombanoc@hotmail.com), che provvederà a inoltrare la richiesta al dott. Coan unitamente al numero di telefono del richiedente. Il dott. Coan prenderà contatto con l'interessato per l'approfondimento del caso e concorderà il da farsi.

CONSULENZA LEGALE E AMMINISTRATIVA

I consueti appuntamenti mensili di consulenza legale gratuita ai soci ANP, già forniti dal defunto avv. Giuseppe Pennisi, verranno ora prestati dall'avv. **FABIO PALADINI**, sempre nella sede del Liceo Classico M. D'Azeglio, Via Parini 8 – TORINO.

Per la consulenza telefonica il numero è 3403833174 nei giorni martedì (16/20) e sabato (9:30/12:30). La mail è paladinifabio@hotmail.com cui potranno essere inviate le richieste di parere anche in vista della consulenza in presenza a Torino.

Sul sito www.anppiemonte.it è attivo anche un Forum di consulenza per i dirigenti scolastici e i docenti che intendano porre quesiti o inviare osservazioni sui temi che li interessino. Per parteciparvi occorre inviare una mail a colombanoc@hotmail.com - Quesiti e relative risposte vengono pubblicati settimanalmente nell'apposita pagina del sito stesso. Ogni dato comunicato viene trattato ai sensi della normativa vigente sulla privacy.

In sede congressuale regionale è stato deciso di offrire a tutti gli associati della Regione una consulenza di carattere amministrativo e sindacale da parte di alcuni colleghi, ai quali tutti (dirigenti scolastici e alte professionalità) potranno rivolgersi per sottoporre i rispettivi problemi e ottenerne pareri e suggerimenti basati sulla conoscenza delle norme e sulla propria esperienza. Riteniamo di fornire così a tutti gli associati un supporto tecnico al loro operare quotidiano.

Qui di seguito l'elenco dei colleghi, membri del Consiglio regionale, cui far riferimento:

Ainardi Emanuela, tel. 3494108324, e-mail: emanuela.ainardi@fastwebnet.it

Babboni Davide, tel. 3317461642, e-mail: d.babboni@tin.it

Barsottini Stefania, tel. 3391528307, 011/5628394-95, e-mail: stefania.barsottini@virgilio.it

Botta Sergio, e-mail: sergio.botta@istruzione.it

Brusa Massimo, e-mail: massimo.brusa@istruzione.it

Bruzzone Claudio, tel. 0143/73015, 3346409697, e-mail: claudiobruzzone@libero.it

Cantone Fulvia, tel. 0161294286, e-mail: fulvia.cantone@gmail.com

Catenazzo Tiziana, tel. 3401499197, e-mail: tiziana.catenazzo@gmail.com
Cavallari Maria Enrica, tel. 3358306824, e-mail: mariaenrica.cavallari@gmail.com
Colombano Carlo, tel. 3892722366, e-mail: colombanoc@hotmail.com
De Nicola Antonio, tel. 3205310626, e-mail: denicolanto@gmail.com
Di Liberti Francesca, tel. 3475302277, e-mail: francescadiliberti@gmail.com
Giacone Maurizio, tel. 3384553329, e-mail: maurizio.giacone@virgilio.it
Gillone Maria Grazia, tel. 3389195843, e-mail: gillomg@alice.it,
Landi Rosa Anna, tel. 3389912876, e-mail: rossxyz@alice.it
Giorgio Marino, tel. 347578016, e-mail: pavila1@libero.it
Maulini Michela, tel. 3402719577, e-mail: michelamaulini@libero.it
Miori Raffaella, tel. 3408098213, e-mail: rafmiori@gmail.com
Mondello Santino, tel. 3312296983, e-mail: santino.mondello@libero.it
Perrini Mario, tel. 3317408128, e-mail: marioperrini@libero.it
Pieri Paolo, tel. 3472504215, e-mail: paolo_pieri@fastwebnet.it
Re Ivan, tel. 3392043166, e-mail: re.ivan@gmail.com
Rubini Lorenzo, tel. 3287313182, e-mail: rubinmarioperrini@libero.it.lor@libero.it
Savino Liliana, tel.393346104783, e-mail: lilisav@libero.it
Tantardini Nadia, tel. 3938965551, e-mail: nadia.tantardini@istruzione.it
Taverna Giovanna, tel. 3805173985, 3246219808, e-mail: giovannataverna46@gmail.com
Valenti Valeria, 3479100351, e-mail: valeria.valenti2@fastwebnet.it
Vallino Daniele, tel. 347 7620919, e-mail: d.a.g.vallino@gmail.com
Viscomi Silvia, tel. 3491223450, e-mail: silvia.viscomi@libero.it

Sede ANP – Struttura regionale del Piemonte: c/o L.S. “Galileo Ferraris”, C.so Montevecchio 67 - 10128 TORINO
Tel. 389 2722366; e-mail: anppiemonte@gmail.com

Il presente *Notiziario* viene inviato via e-mail a tutti i Dirigenti Scolastici della Regione Piemonte e a chi lo richianda

Da esporre all'albo sindacale della scuola ai sensi delle norme vigenti